

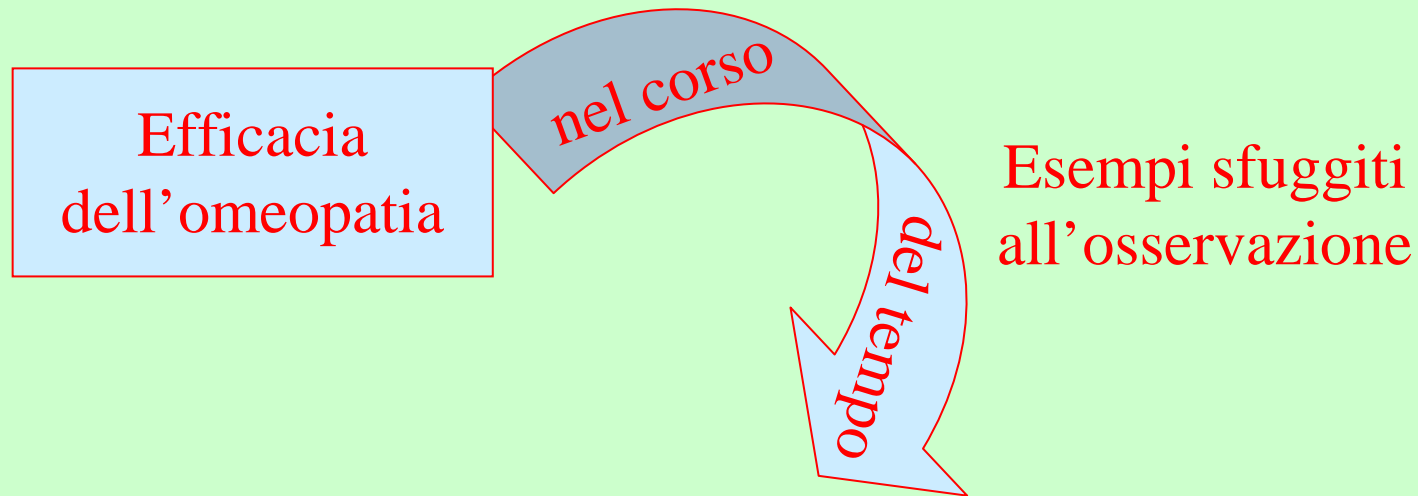
Organon dell'Arte del Guarire

Dal §62 al §120

AUDE SAPERE

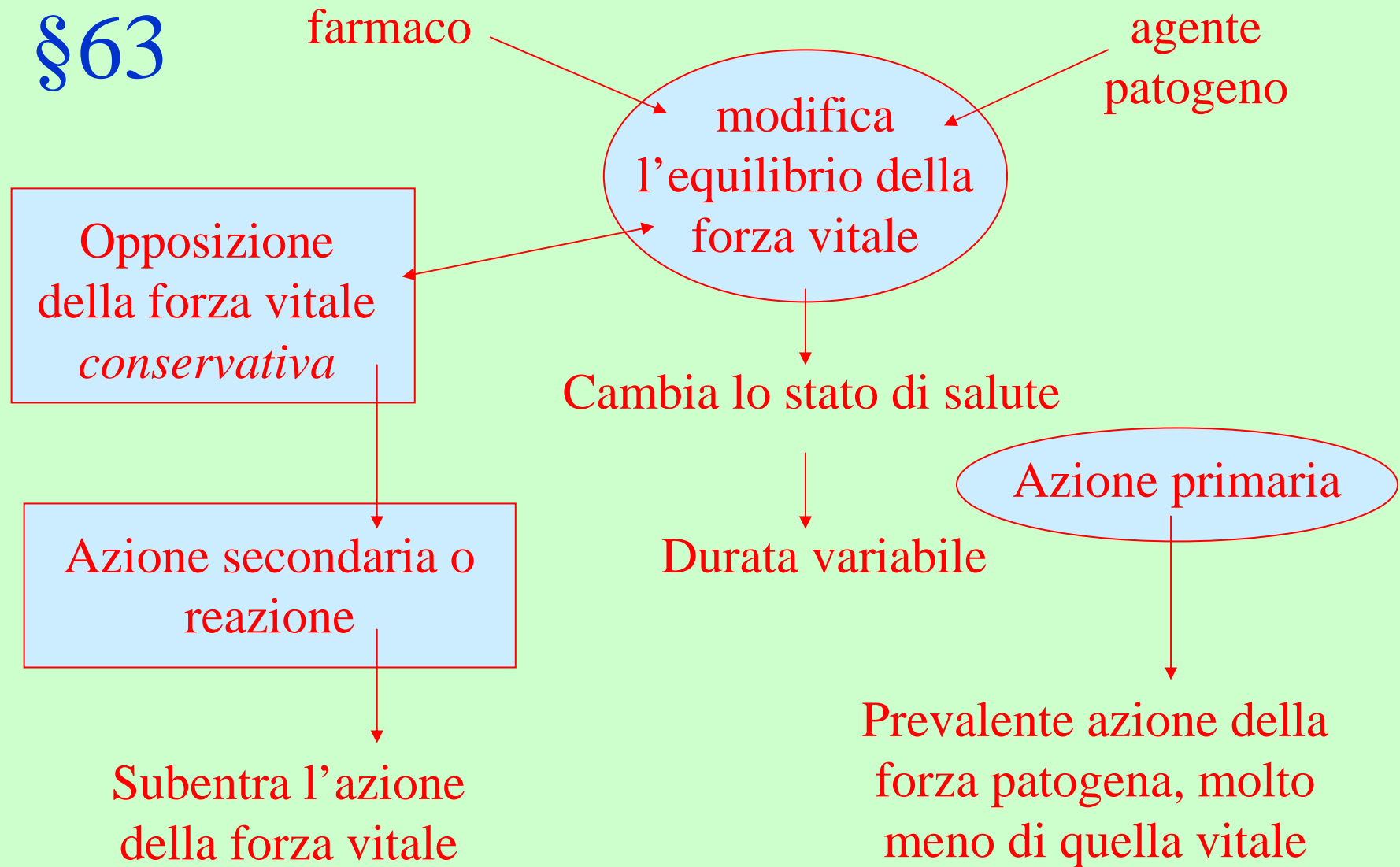
VI edizione

§62



Alla portata di tutti gli
osservatori attenti

§63



§64

L'azione primaria è
sempre una forza
patogena estranea



All'azione primaria di
un farmaco consegue:



1. *azione uguale e contraria*, dovuta al rapporto tra forza del farmaco ed energia della forza vitale. Oppure,
2. *azione secondaria di guarigione*, dovuta solo alla forza vitale, per la eliminazione della forza patogena (quando non può formarsi una azione contraria spontanea)

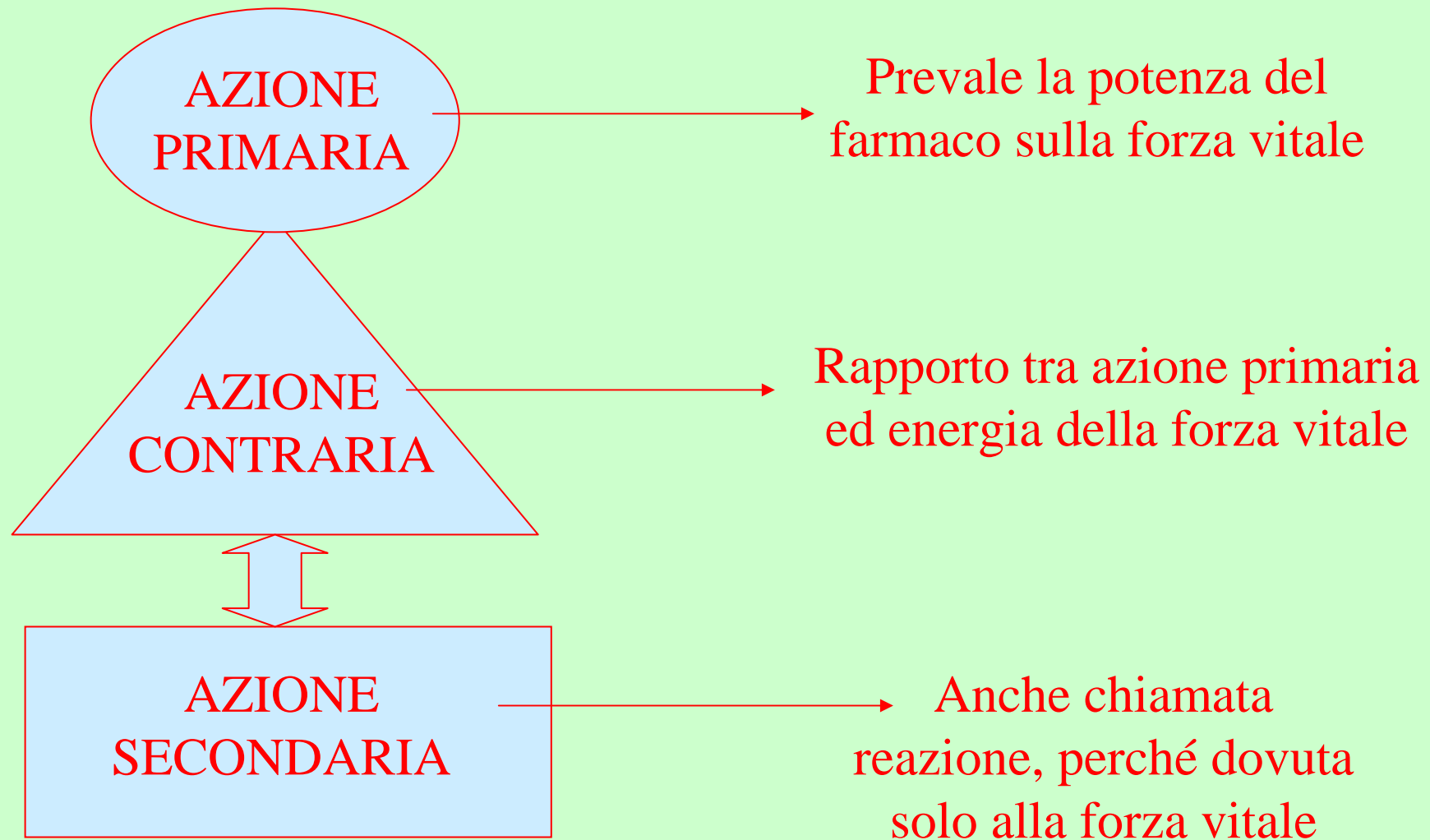
Nozione di
malattia
acquisita



Farmacologica
o infettiva



Forza vitale
passiva,
obbligata a
essere
alterata da un
farmaco



§65

azione uguale e contraria, dovuta al rapporto tra forza del farmaco ed energia della forza vitale

**È SEMPRE DOVUTA
ALL'USO DI FORTI DOSI
DI FARMACO**

All'azione primaria
dell'oppio
(costipazione)
consegue diarrea

Al sonno pesante
consegue
insonnia

Alla sospensione dei
purganti subentra stipsi

§66

azione uguale e contraria, dovuta al rapporto tra forza del farmaco ed energia della forza vitale

NON SI
VERIFICA CON
L'AZIONE
DELLE PICCOLE
DOSI USATE IN
OMEOPATIA

È SEMPRE DOVUTA
ALL'USO DI FORTI DOSI
DI FARMACO

All'azione primaria subentra direttamente l'azione secondaria, che ristabilisce l'equilibrio precedente

§67

un farmaco, omeopatico per i sintomi più importanti, agisce anche sui pochi sintomi contrari, meno rilevanti

↓
Senza ritardare il processo di guarigione

Tali conoscenze farmacologiche spiegano l'assurdità delle cure palliative (uso dei contrari)

↓
Giustificate solo nelle emergenze

§68

guarigione omeopatica, con dosi molto attenuate

Permanenza di alcuni sintomi tenui di malattia

DOVUTI AL FARMACO

Breve durata

§69

USO DEI CONTRARI

Torna il sintomo,
quando si esaurisce
l'azione del farmaco

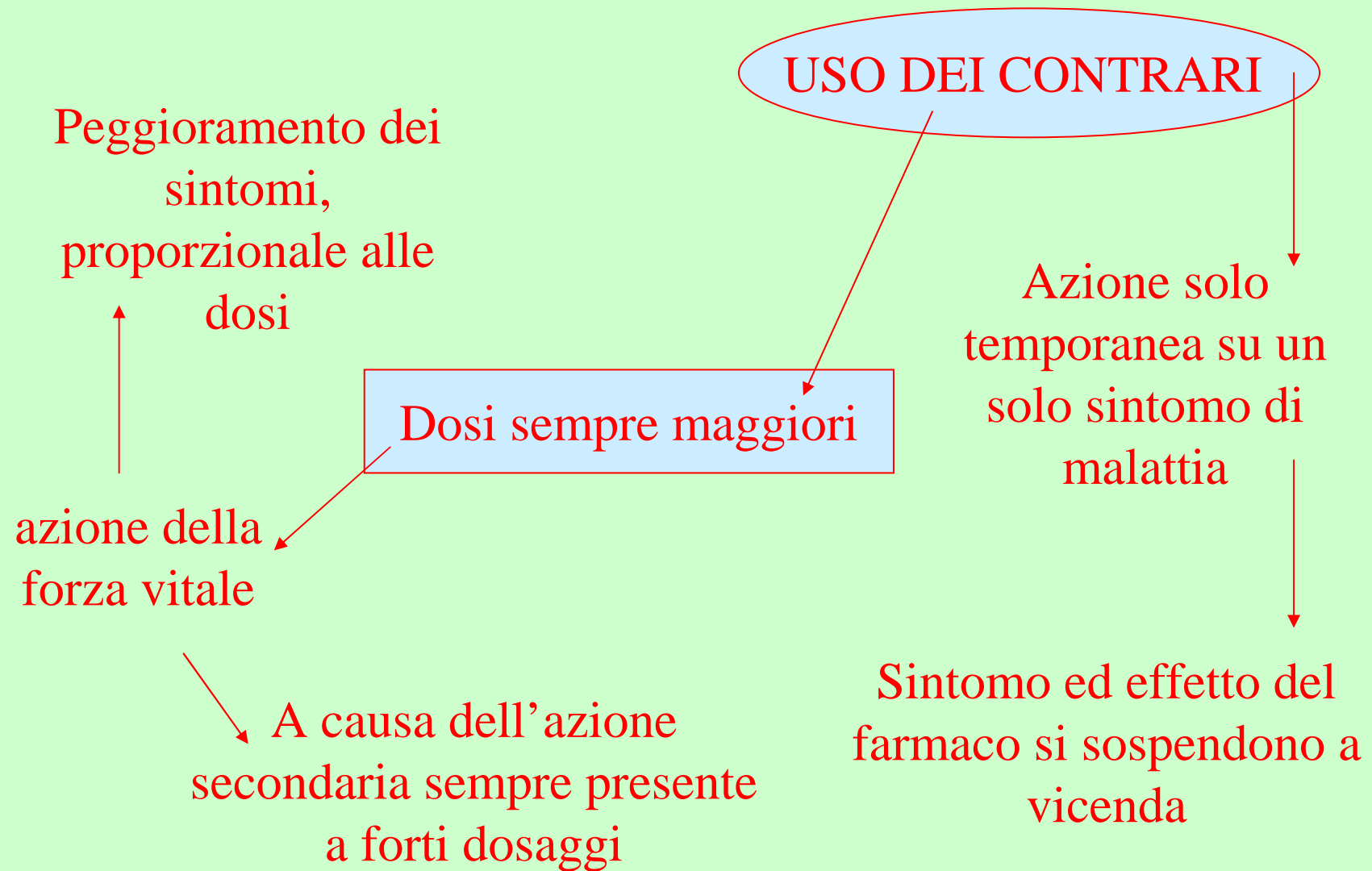
Es.: oppio e dolore

Il farmaco
omeopatico non
sospende, ma
sostituisce i
sintomi

Azione solo
temporanea su un
solo sintomo di
malattia

Sintomo ed effetto del
farmaco si sospendono a
vicenda

La forza vitale non
produce sensazioni



§70

La malattia si esprime con un insieme di sintomi, percepibili e verificabili

La malattia non può essere guarita con farmaci contrari, al cui effetto palliativo consegue un peggioramento dei sintomi

La malattia è complicata dall'azione di farmaci dissimili

La malattia può essere guarita solo con un atto intenzionale, ossia con la somministrazione di un farmaco, conosciuto nei suoi effetti sperimentali

La guarigione si ottiene solo con la somministrazione di uno stimolo simile più forte

§71

- Come si riesce ad avere una conoscenza delle malattie, per guarirle?
- Come si ottiene la conoscenza dei farmaci necessari alla guarigione?
- Come si applica la conoscenza dei farmaci, per ottenere la guarigione delle malattie riconoscibili dai sintomi?

§72

Il 1° dovere del medico è la conoscenza delle malattie

- Malattie acute ad andamento rapido e durata variabile
- Malattie croniche, a inizio impercettibile e trascurabile, decorso evolutivo-progressivo, che termina con la distruzione completa

Le malattie croniche hanno origine infettiva, sostenuta da un miasma cronico

MALATTIE ACUTE

§73

1. Forme dovute a influenze nocive (traumi sforzi, raffreddamenti, eccitazioni, etc.)

2. Forme endemico/sporadiche dovute ad agenti meteorici (es.: malaria)

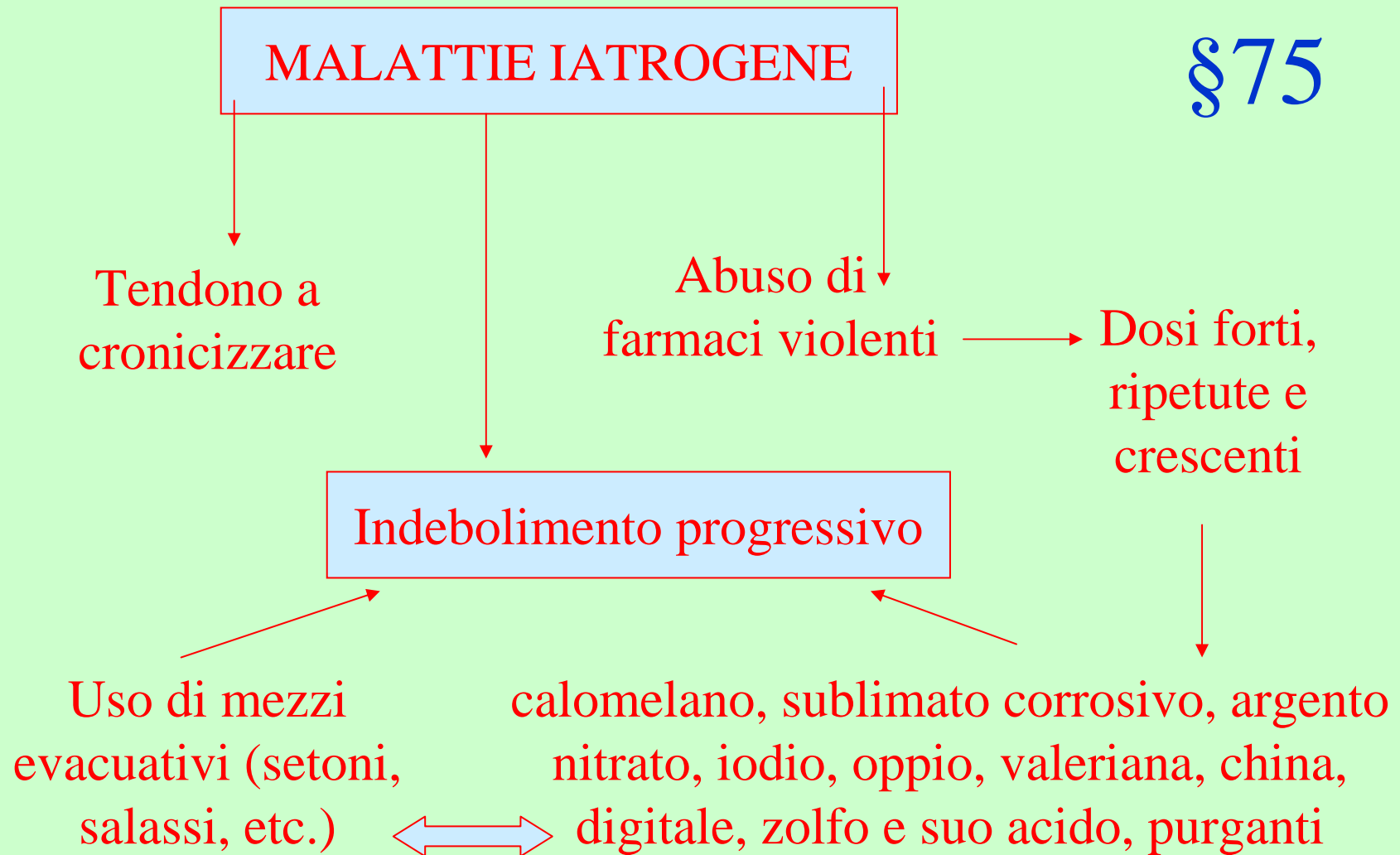
3. Forme epidemiche, dovute a una causa comune, con sintomi simili

In realtà, esprimono aggravamenti passeggeri della psora latente

Nozione di immunità

Nozione di contagio

§75



Le malattie iatrogene sono prevalentemente allopatriche

Degenerazioni organiche

Dimostrazione della anatomia patologica

Citazione del sistema di Broussais

Salassi ripetuti e
dieta da fame

Nessuno
fondamento

grandi perdite di sangue, dovute a queste sottrazioni, sono per il resto della vita evidentemente irreparabili, perché gli organi destinati a produrre il sangue ne vengono notevolmente indeboliti...

§75

Esempi di salute rovinata da cure allopatriche sono assai comuni nei tempi moderni. Essi costituiscono le “infermità croniche” più pietose e più incurabili e che probabilmente non troveranno mai rimedi per essere guarite, quando abbiano raggiunto un certo grado di gravità

§76

Malattie dovute a pratiche
allopatriche

Purchè l'organismo non
sia eccessivamente
indebolito



Devono essere eliminate
dalla stessa forza vitale

Magari con l'aiuto di un
farmaco antipsorico, se
possibile

NON SONO MALATTIE CRONICHE

§77

Forme dovute ad agenti
nocivi evitabili

miseria

eccessi

Scompaiono da sole, rimuovendo
la causa di malattia

Forme dovute ad
ambienti malsani

Sforzi e lavori
eccessivi

Personne confinate

LE VERE MALATTIE
CRONICHE SONO
DOVUTE A UNA
INFEZIONE CRONICA

§78

Ineluttabilmente
progressive

Nonostante lo stile
di vita e il regime
migliori

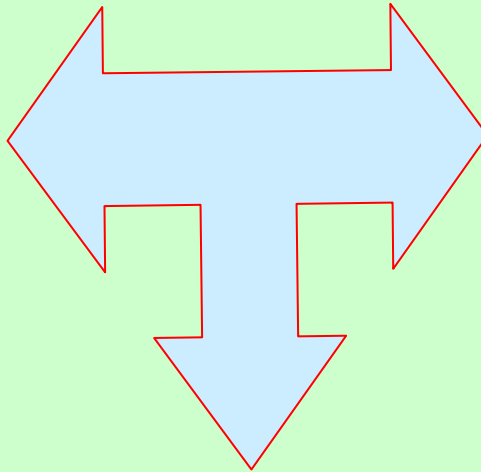


Sono le più numerose

Determinano le
gravi sofferenze
del genere umano

Negli anni più fiorenti della giovinezza... quando si associ uno stile di vita ideale per lo spirito e il corpo, le malattie croniche rimangono per molti anni nascoste

Compaiono per le
circostanze e gli
avvenimenti avversi



Soprattutto con
passioni debilitanti,
affanni e stenti

In particolare con trattamenti
non adatti

§79

Riconoscimento della sola sifilide, come esempio di malattia infettiva cronica

Caratteristiche simili nella condilomatosi

SICOSI

Riconosciuta solo da Hahnemann con infezione specifica

Concepita come una forma esterna, la cui soppressione comporta guarigione completa

MIASMA PSORICO

§80



AGENTE INFETTIVO PSORICO

§81

Passaggio attraverso
centinaia di generazioni

Innumerevoli malattie
croniche

Ruolo delle
costituzioni

Sintomi secondari
della psora

I nomi di malattia
sono abusivi e inutili:
non devono avere
alcun peso nella cura
del malato

Concause nocive interne
ed esterne

§82

Scoperta della natura infettiva della malattia

psorica

I sintomi indirizzano la cura
antipsorica

La scelta è agevole nei
casi acuti, molto meno in
quelli cronici

Farmaci antipsorici

Scelta nell'insieme
dei sintomi peculiari

Vera nozione di
individualità del caso

§83

Individualità del caso (direttive generali per il medico:

- assenza di preconcetti
- sensorio integro
- osservazione attenta
- fedeltà di riproduzione del quadro morboso

§84

- Il malato riferisce lo sviluppo dei disturbi
- I parenti ne descrivono il comportamento e le sofferenze
- Il medico vede, sente e rileva, scrivendo con le stesse espressioni usate dal malato
- Non interrompere l'esposizione (a meno che...)

§85

- Descrivere i sintomi separatamente, gli uni sotto gli altri, seguendo l'esposizione del malato e dei parenti
- A fianco dei sintomi troppo indeterminati si potrà aggiungere quanto, in seguito, risulta idoneo a chiarirli

§86

Alla fine della esposizione, il medico annota le informazioni richieste, su ogni singolo sintomo:

- Quando, dove e quale sensazione
- In che punto
- Quale durata
- In che circostanza

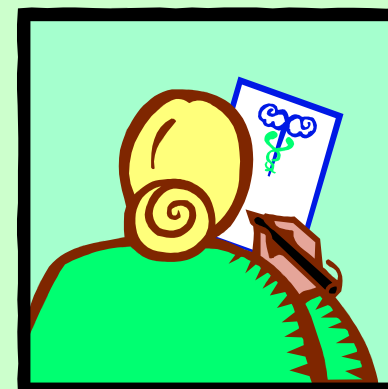
Le domande non vanno formulate
con l'indirizzo della risposta

§87

Mai provocare una risposta o
dare una indicazione

Evitare risposte
secche, del tipo si/no

Il malato non deve essere
suggestionato



Mettere il paziente a proprio agio nelle risposte, in modo da
evitare cose false o negazioni

Solo dopo l'esposizione
spontanea il medico chiede
notizie più dettagliate

§88

Ma solo con espressioni
generiche, in modo che il
malato riferisca
spontaneamente i dettagli

Funzioni del corpo,
disposizione d'animo,
umore

Alvo, minzione, appetito, sete,
gusto, fenomeni a carico della
testa, degli arti, dell'addome

Ritmo del sonno

Solo se necessario occorre
approfondire il quadro con domande
più dettagliate

§89

Dare affidamento alle
sensazioni del malato

Numero e
carattere delle
deiezioni e delle
minzioni

Carattere delle
regole

dolori

vomito

Brividi, calore
febbrile, sudorazione

Ricorrenza dei disturbi

§90

Quando il medico ha finito di scrivere queste risposte, annota quanto egli stesso osserva nell'ammalato e cerca di sapere se quanto rileva esisteva o no durante il periodo di salute



§90

L'uso di un farmaco modifica il
quadro puro di una malattia

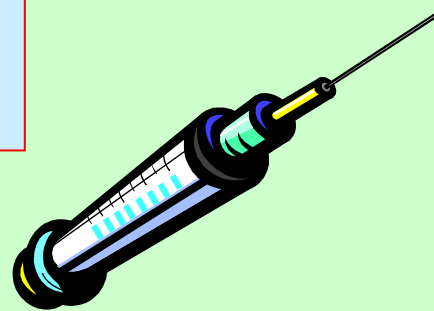
Considerare i sintomi precedenti
l'assunzione del farmaco o quelli
che si presentano dopo molti
giorni la sospensione di questo

Anche i sintomi
accidentali

§92

Caso di malattia acuta e grave

Cura omeopatica
nell'urgenza



Rilevare i sintomi
presenti allo stato
attuale

Quadro di malattia
composto dalla forma
originaria e da quella del
farmaco

Anche in presenza di
effetti indotti da un
farmaco

§93

Se la malattia è insorta da poco tempo, o se la malattia dura più o meno a lungo, per un avvenimento particolare, che il malato o i parenti non riferiscono, pur se interrogati in segreto, il medico userà accortezza e circospezione per arrivare a conoscere tale circostanza



§94

Nell'esame delle malattie croniche, le condizioni particolari del malato, nei riguardi delle sue abituali occupazioni, dello stile di vita e del regime alimentare, delle condizioni familiari, etc. devono essere ben vagliate ed esaminate, per stabilire se in esse vi sia qualcosa che possa determinare o sostenere la malattia, ed eliminare tale causa, per favorire la guarigione

Fertilità, libido, gravidanza,
aborto, allattamento,
leucorrea, regole

Disturbi perimestruali, anche
rispetto all'umore, etc.

La ricerca dei sintomi deve essere molto
dettagliata nelle malattie croniche

§95

A volte i malati
sono abituati ad
essi e non prestano
attenzione alle
piccole
particolarità



Spesso i sintomi
sono molto strani

Di solito non
somigliano a quelli
delle malattie acute

Non sono considerati

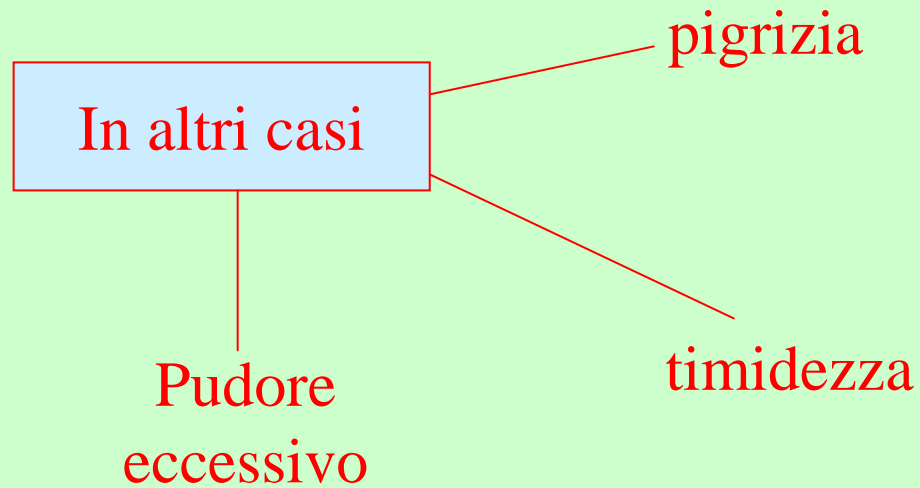
§96

Per lo più i malati stessi possono essere di umore molto diverso. Alcuni, specialmente i cosiddetti ipocondriaci e altri, assai sensibili e impazienti, dipingono le loro sofferenze a tinte troppo vive e descrivono i loro disturbi con espressioni esagerate, per stimolare il medico a soccorrerli prontamente

Anche gli ipocondriaci
non inventano mai del
tutto i loro disturbi

La stessa ipocondria è un
sintomo, da non confondere con
la simulazione vera e propria

§97



O il malato gli attribuisce poca importanza

I disturbi non sono descritti con chiarezza

§98



Soprattutto nelle malattie croniche

§99

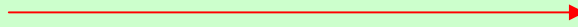
In complesso, l'indagine riesce al medico più facile nelle malattie acute o altrimenti insorte da poco tempo, perché tutti i disturbi e le deviazioni della salute, perduta da poco, sono rimasti ancora freschi, nuovi e impressionabili nella memoria del malato e dei familiari. Il medico, anche qui, deve sapere tutto, però ha molto meno da indagare, perché quasi tutto gli viene riferito spontaneamente

§ 100

Malattie epidemiche e
sporadiche



Il medico deve
considerare il
quadro puro
attuale della
malattia



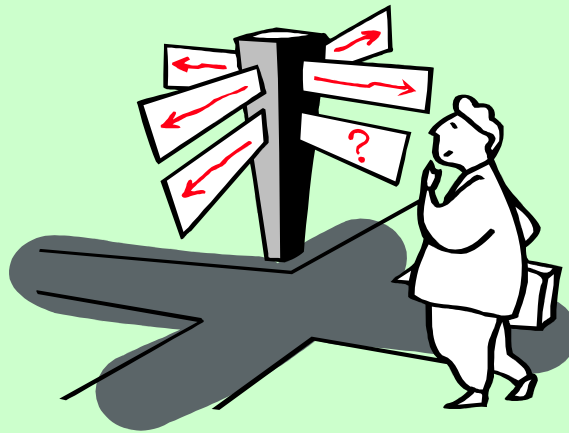
Non deve
condizionare la
loro
manifestazione in
casi precedenti



Ad eccezione delle epidemie
dovute a causa contagante
fissa (vaiolo, morbillo, etc.)

§101

Malattia
epidematica

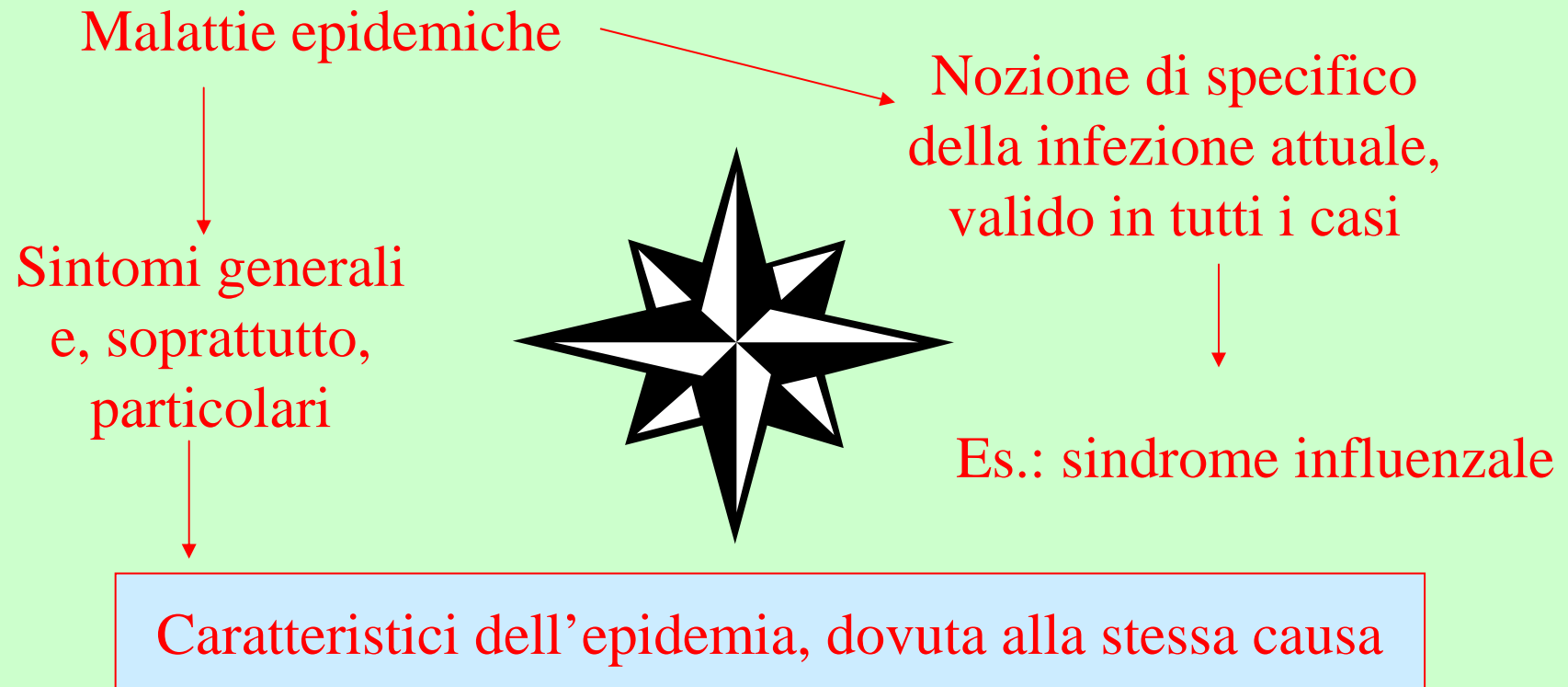


Insieme caratteristico,
utile per la scelta del
farmaco in tutti i casi

Insieme di sintomi e segni
su diversi malati (per le
diverse costituzioni)

Quadro collettivo
dei sintomi

§102



§103

Solo in questo modo è possibile riconoscere i farmaci antipsorici

La stessa modalità di studio è applicata nelle malattie infettive croniche

Invariabili nella loro essenza, come le epidemie



Ogni paziente mostra un frammento della totalità

Anche e soprattutto la psora

§ 104



§105

2° dovere del medico è la scelta del farmaco adatto al caso di malattia. Per farlo occorre:

- conoscere la patogenesi dei singoli farmaci
- indurre uno stato di malattia, il più simile possibile a quello del malato
- utilizzare la migliore analogia di insieme, tra effetti del farmaco e sintomi del malato

§106

Premessa di una vera
cura è la conoscenza a
priori della patogenesi
farmacologica

Cambiamenti dello stato
di salute

Sperimentazione
pura

Prima di utilizzare i
farmaci nello stato di
malattia

Mediante il criterio
di similitudine



§107

effetti di un farmaco su
persona malata

si sommano ai disturbi
del malato

Manca il presupposto della “sintesi
a priori” del farmaco

§108

Presupposto della
conoscenza farmacologica

Sperimentazione su
volontari sani



Risultato della
modificazione di un
sistema in equilibrio

Piccole dosi

Segni e sintomi fisici e psichici

Farmaci singoli

§109

Hahnemann si assume la paternità della farmacologia sperimentale

Fragmenta de Viribus
è la prima vera
materia medica

La guarigione si raggiunge solo con il sistema omeopatico

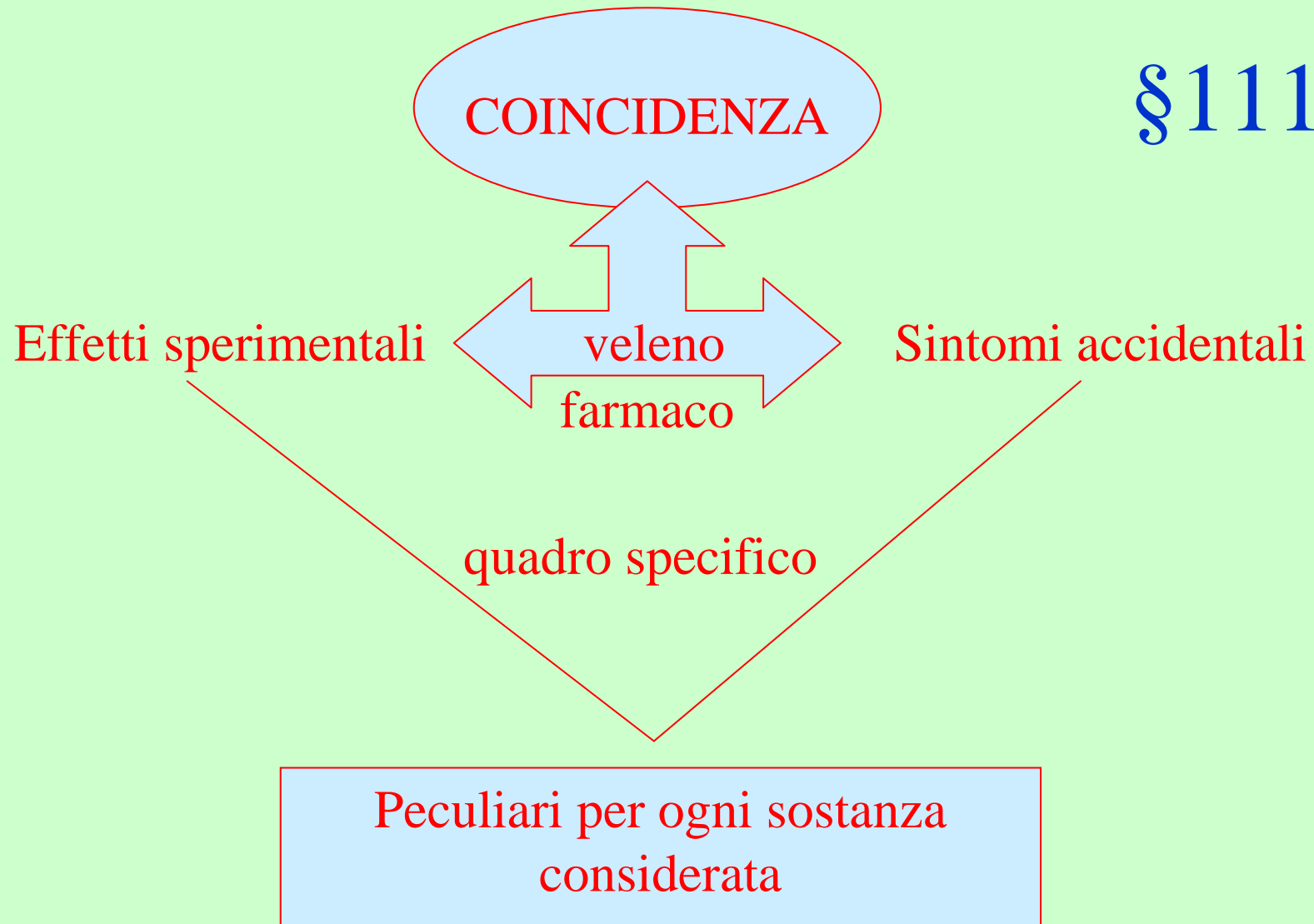
Materia
Medica Pura

Parte pratica
delle Malattie
Croniche

§110



§111

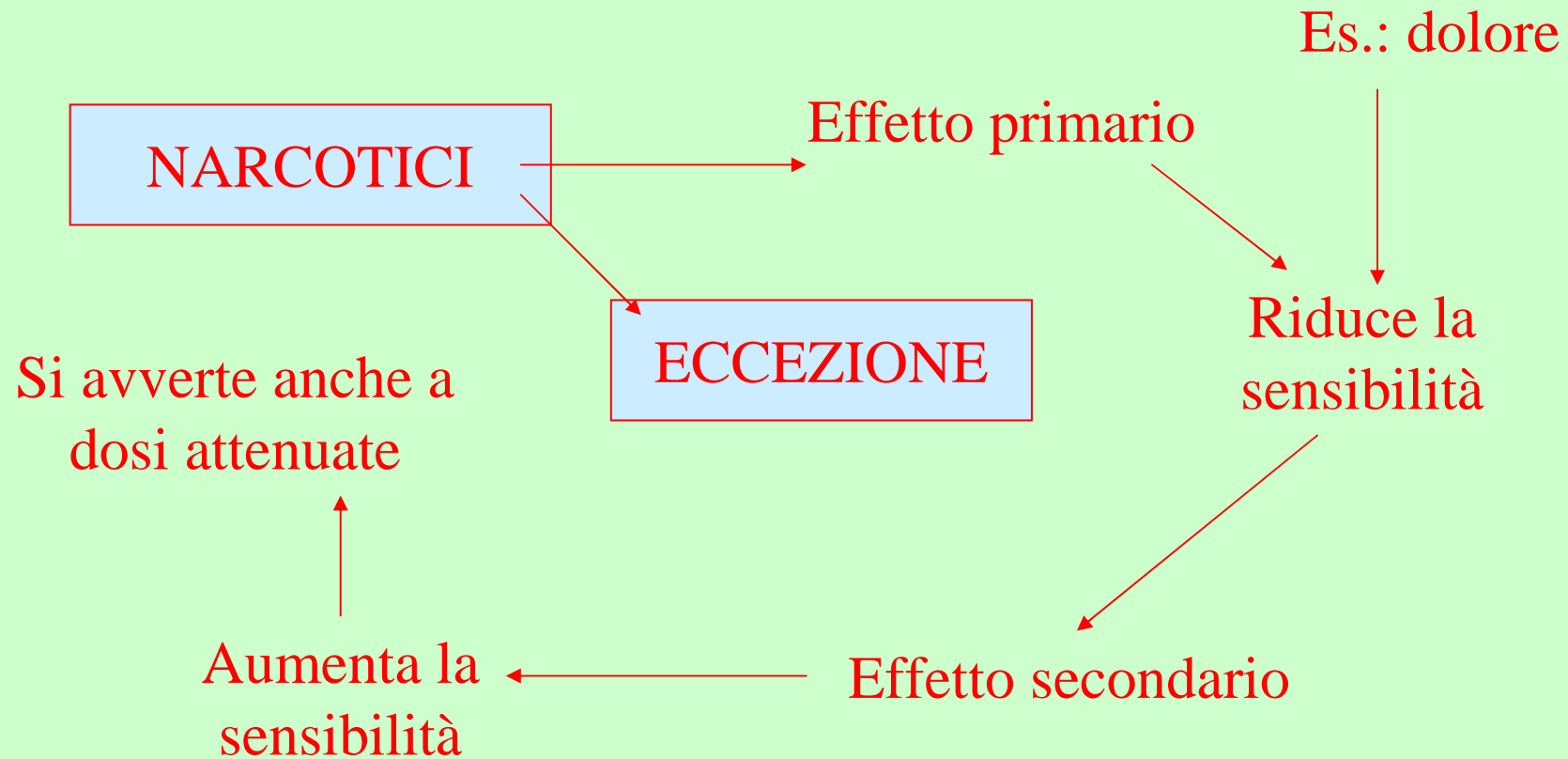


AVVELENAMENTO

§112



§113



§114

Ad eccezione dei narcotici, con gli esperimenti su volontari sani, a dosi attenuate di farmaci, si mettono in evidenza solo gli effetti primari, ossia quei sintomi, con i quali il medicamento altera lo stato di salute dell'uomo e porta nell'organismo uno stato morboso che dura un tempo più o meno lungo

§115



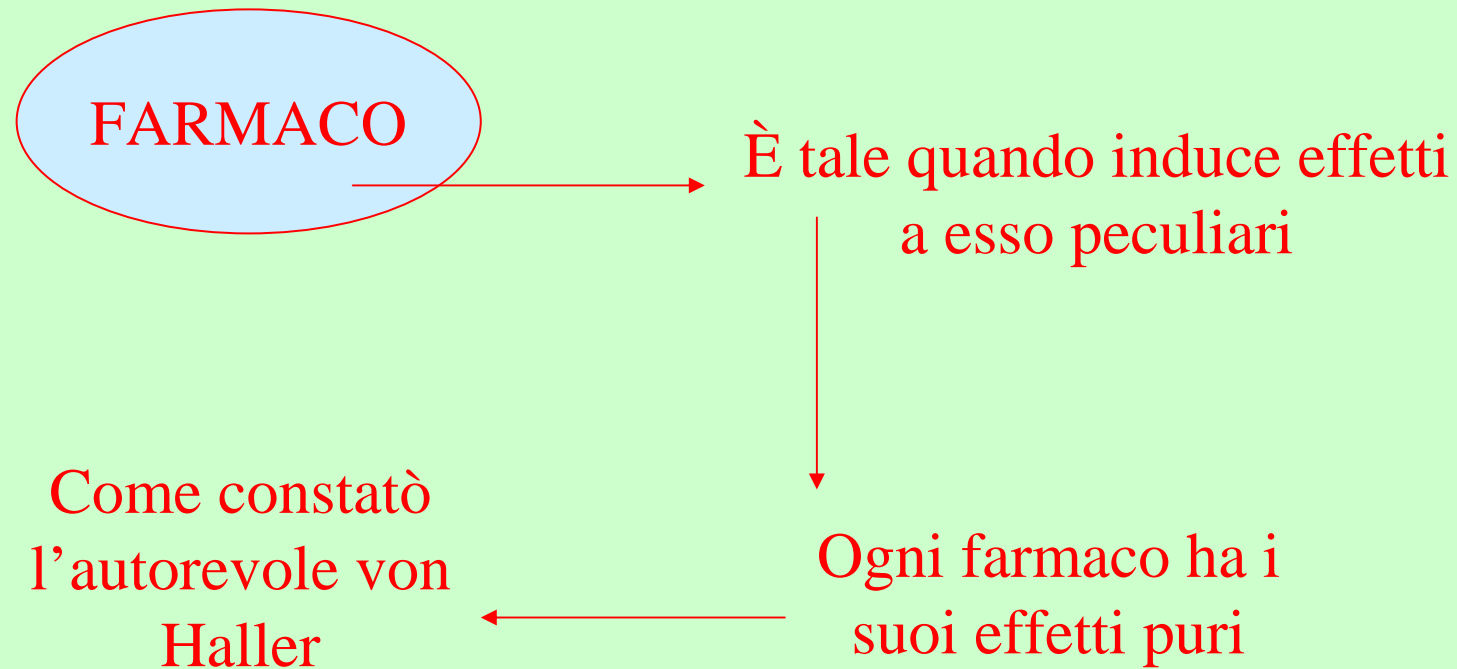
§116



§117



§118



§119

Diversità interna ed esterna,
fisica e chimica di ogni
sostanza

Minerale, vegetale e
animale



Induce effetti patogenetico/curativi
peculiari a ognuna

Impossibile trovare
surrogati

Alterazioni dello
stato di salute
particolari

§120

